

la Gazzetta dell' **Economia**

ANNO XII n° 16
21 - 27 aprile 2007
€ 1,15

PUGLIA E BASILICATA

Se venduto in abbinamento con
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
€ 0,90

Sped. in abb. post. 45% Art. 2 c. 206 L. 98/96 - Filiale di Bari (contiene I.P.)

C'è poco Sud all'estero

Internazionalizzazione solo a parole

Questione meridionale tanta letteratura

di Gianni Custodero

Potrebbe fare notizia il fatto che il "Corriere della sera" parli del Sud nell'editoriale e in apertura di quella che nelle pagine culturali si presenta come l'erede della storica terza Ma soprattutto può rappresentare un segnale. Scrive Ernesto Galli della Loggia, a proposito dei disordini scoppiati nella Chinatown milanese, che è questione "della sovranità dello Stato italiano, del valore effettivo delle sue leggi dell'insieme del territorio". Aggiunge che "da 150 anni zone interne della Calabria e della Sardegna, come l'Aspromonte, il Soprarmonte o parti della Barbagia, interi quartieri dei grandi agglomerati urbani de Mezzogiorno (penso a Napoli, a Palermo) sono luoghi dove il dominio della legge e la possibilità delle forze dell'ordine di esercitarlo sono quanto mai aleatori". Ci sarebbe da osservare a proposito dei centocinquanta anni che sono centoquarantasette o, più realisticamente, centoquarantasei ma forse si potrebbe risalire addirittura al tempo degli Angioini almeno per il Mezzogiorno continentale. Giovanni Belardelli, invece, nella terza ribattezzata, si richiama ad un dibattito sulla rivista "Vita e Pensiero" nella quale Roberto Cartocci sosteneva che nel Sud si è affermata "una sorta di società parallela, con i suoi valori, la sua divisione del lavoro, le sue gerarchie di prestigio, le sue gerarchie alternative". Quindi, vi sarebbe una "normalità alternativa" rispetto a quella nell'ambito della legalità, che denuncerebbe il "fallimento storico" dell'Italia

SEGUE A PAGINA 2



Raffaele Fasano

Si parla tanto, anche troppo, da un po' di tempo di internazionalizzazione delle imprese. Ma nel Mezzogiorno e in Puglia, nonostante le tavole rotonde, i convegni e le manifestazioni di buona volontà, si fa poco per rendere concreta la presenza delle aziende meridionali sui mercati esteri. Le imprese pugliesi che partecipano ai processi di internazionalizzazione dei mercati, infatti, rappresentano appena il 4% del totale. Il loro ruolo e il relativo fatturato è pressoché stabile dal 2000 (0,36% del totale nazionale).

16-17

Qualcosa si va muovendo per mettere in moto i meccanismi giusti per colmare la lacuna. Confindustria Bari ha avviato una indagine tra i suoi associati per fare il punto della situazione in tutti gli ambiti e quindi stilare un programma unitario. Sull'argomento abbiamo raccolto le opinioni di Raffaele Fasano, delegato all'internazionalizzazione di Confindustria. Sullo stesso tema registriamo la valutazione di un esperto, il dott. Michele Lenoci il quale scrive in particolare della disattenzione di cui sono vittime le microimprese.

Sarà sempre più difficile gestire le grandi aree metropolitane

Per i prossimi sette anni consistenti risorse finanziarie saranno impiegate dall'Ue per aiutare le aree meno favorite a raggiungere obiettivi di maggiore prosperità. La gestione di queste risorse è affidata principalmente alle amministrazioni locali. Nel Mezzogiorno e in particolare le grandi città come Napoli, Palermo e Bari, dispongono degli strumenti adeguati per realizzare questo compito? L'interrogativo è rimbalzato dal seminario della Svimez a Napoli. Le grandi città del Sud soffrono di un intreccio non risolto di poteri e competenze fra istituzioni, economia e territo-



rio. Si pone fortemente l'esigenza di un cambio culturale degli amministratori i quali devono essere capaci anche di fare gli imprenditori. Il rischio è che le grandi aree metropolitane del sud restino in uno stato di cronica instabilità.

3

MOLFETTA

9

Uno dei quattro centri di acquacoltura

BRINDISI

12

Lo sviluppo riparte dall'industria aeronautica

LECCE

19

Indagine sulla condizione del lavoro femminile

FOGGIA

21

Una Fiera all'insegna della sicurezza alimentare

All'interno

TREND
NEW ECONOMY & FINANZA
inserto di 4 pagine

Basilicata, microcredito a laureati aspiranti imprenditori

Un progetto di microcredito che eviti il rischio di fuga dei giovani lucani e ne metta a frutto le potenzialità al termine del percorso universitario.

È il progetto messo in campo dall'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti in collaborazione con l'Università di Basilicata. L'obiettivo è quello di far crescere gruppi imprenditoriali e microunità di ricerca che, messe in collegamento tra loro, creino nuove occasioni di lavoro nell'ambito di veri e propri distretti della conoscenza.

10

